



CITTÀ DI VIMERCATE
UFFICIO STAMPA

Comunicato stampa n.118/2008

ANDREA SALAINO, ALIAS GIANGIACOMO CAPROTTI (DA ORENO)

Domenica 14 settembre, durante la Sagra della Patata, si chiarirà uno storico equivoco

Domenica 14 settembre, alle ore 16, in Piazza San Michele a Oreno, l'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Vimercate Roberto Rampi prenderà la parola per restituire a Gian Giacomo Caprotti quel che è di Gian Giacomo Caprotti.

Giangiaco Caprotti da Oreno (1480-1524) fu uno degli allievi prediletti di Leonardo Da Vinci. Leonardo, come tutti del resto, non si rivolgeva però a Gian Giacomo con il suo vero nome, ma con il soprannome di Salai (o Salajj), che significa Diavolo. Fu il carattere irrequieto dell'artista a procurargli sia il soprannome sia, stando alle cronache, una morte violenta, dovuta a un colpo di schioppo.

Divenuto garzone di bottega di Leonardo, il "Diavolo" divenne presto il suo allievo prediletto e addirittura il suo uomo di fiducia: lo seguì in quasi tutti i suoi viaggi e collaborò alla realizzazione di diversi quadri.

Noto al Vasari, al Lomazzo e ad altri scrittori del Cinquecento, Gian Giacomo Caprotti si è dissolto nel nulla per oltre quattro secoli per lasciare spazio ad un inesistente Andrea Salaino. Fu Paolo Moriggia a dare vita all'equivoco associando gli epiteti Salai e Salaino, rinvenuti fra le carte di Leonardo, alla figura di Andrea Salimbeni da Salerno, allievo di Cesare da Sesto. Solo agli inizi del Novecento fu ricostruita la vera identità del Salai, grazie alle ricerche di Gerolamo Calvi e Luca Beltrami, successivamente confermate e aggiornate da altri studiosi.

Ancora oggi, però, l'equivoco sopravvive e Milano dedica una strada ad Andrea Salaino e lo indica come uno dei quattro allievi che fanno corona attorno a Leonardo nel monumento in Piazza della Scala. Quell'Andrea Salaino è in realtà Gian Giacomo Caprotti, nato ad Oreno di Vimercate e trasferitosi a Milano nella bottega di Leonardo a soli dieci anni.

Oreno ha già corretto lo storico errore: pochi giorni fa il cartello che indica il nome della via Del Salaino è stato corredato di una breve didascalia che svela la vera identità del "Diavolo".

L'Assessore Rampi si è impegnato personalmente affinché anche Milano corregga il duplice errore (nel nome della via e nell'attribuzione relativa al monumento): ricevuto dall'ex Assessore Sgarbi, era riuscito a conquistarlo alla causa di Gian Giacomo Caprotti da Oreno. Ora che Sgarbi non è più assessore a Milano, la pratica ha subito un inevitabile rallentamento, ma l'Assessore Rampi non ha intenzione di darsi per vinto: Gian Giacomo Caprotti da Oreno dovrà avere il giusto riconoscimento anche a Milano.



CITTÀ DI VIMERCATE
UFFICIO STAMPA

Notizie approfondite su Wikipedia

http://it.wikipedia.org/wiki/Gian_Giacomo_Caprotti

Alcuni testi di riferimento

G. Calvi, *Il vero nome di un allievo di Leonardo: Gian Giacomo de Caprotti detto "Salaj"*, in «Rassegna d'Arte», 1919

L. Beltrami, *L'enigma di Andrea Salai risolto*, in «Il Marzocco», 1919

M. Mauri, *Trittico vimercatese. Gian Giacomo Caprotti detto Salai. Gaspare da Vimercate. Gian Giacomo Gallarati Scotti*. Bellavite, 2002

L'Amministrazione Comunale, il 12 settembre 2008